

L'aerospaziale domina le esportazioni varesine

Pubblicato: Lunedì 9 Luglio 2012

Varese non è solo mercato locale e nazionale, anzi. I dati **dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese** profilano uno scenario interessante a proposito dell'import e dell'export con il resto del mondo. Il fatturato delle esportazioni costituisce il 35% del valore aggiunto generato da tutti i comparti dell'economia locale.

La percentuale si traduce in 9.314 milioni di euro fatturati, e comportano un saldo commerciale locale attivo, nel 2011, per **2.856 milioni**. Varese è importante per via del significativo contributo all'equilibrio della bilancia commerciale e valutaria del Paese: le esportazioni della città costituiscono il 2,5% delle esportazioni nazionali. La città giardino si colloca in un contesto regionale altrettanto competitivo, occupando la nona posizione tra le province maggiormente esportatrici, con una propensione all'export del 40,2% e un grado di apertura al commercio estero del 98,1% (i dati nazionali, un po' scoraggianti, danno al **26,6% la propensione all'estero** e il **54,9%** il grado di apertura al commercio estero). Qual è la prima merce esportata a Varese, che costituisce il 14% del valore totale delle esportazioni? **Gli aeromobili e i veicoli spaziali**. Non è un caso, quindi, che la città confermi un'antica tradizione nei rapporti commerciali con l'estero, le cui radici affondano nel **pionierismo imprenditoriale della seconda metà dell'800**.

L'apertura internazionale è una condizione vincolante per lo sviluppo dell'impresa, e ce lo ricorda molto bene l'Unione degli Industriali della Provincia. Quali sono i settori dove l'apertura è maggiore, in tal senso? Tra gennaio e marzo 2012, il primo posto è occupato dal settore metalmeccanico (43,35% del totale export); a seguire i mezzi di trasporto (19,35% del totale), il settore chimico e farmaceutico (10,23% del totale), quello tessile e della moda (9,36% del totale), quello della gomma e della plastica (8,87% del totale) e quello degli alimentari e del legno, ultimo, che costituisce il 5,08% del totale. Varese comunica economicamente non solo con **l'Europa**, ovvero, in particolar modo con Francia (flusso commerciale dell'11,70%), **Germania** (14,72%), **Spagna** (5,00%) e **Regno Unito** (4,15%), ma anche con altri paesi dell'area europea, come la **Svizzera** (7,39%), la **Russia** (2,25%) e la **Turchia** (2,27%).

In America Varese tesse rapporti con gli **Stati Uniti** (6,05%) e con il Brasile (1,35%). Poi ancora la **Cina** (2,58%), Hong Kong (1,11%), **Giappone** (1,33%) e **India** (1,18%). **La Russia e la Svizzera** sono gli unici due paesi nei confronti dei quali, sempre tra gennaio e marzo 2012, Varese mantiene una variazione percentuale del tasso di importazioni positiva: 24,9% la Russia; 4,09% la Svizzera.

Varese esporta di più di quanto non importi, e questo è un forte segnale positivo per l'industria e le aziende locali in termini di concorrenza: i dati annuali del 2011, espressi in milioni di euro, parlano chiaro: **6.459 milioni di import contro 9.314 di export** (il dato è in controtendenza con quello regionale, che vede un import di 123.209 milioni di euro di import contro 104.164 milioni di export). Anche l'Italia ha un import maggiore rispetto all'export: 400.480 milioni di importazioni; 375.850 milioni di esportazioni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

